

# “Ancora senza sede la scuola di teatro pensata da Luca”

**Il caso** Carolina Rosi torna a chiedere gli spazi promessi dal Comune a De Filippo, mentre lo Stabile offre corsi per giovani attori al San Ferdinando con la guida di Rigillo

**GIULIO BAFFI**

Una “Scuola di teatro” è sogno che viene da lontano, in una città come Napoli dove tutti sanno cos’è il teatro e ne fanno pratica quotidiana che si moltiplica all’infinito. Fu Luca De Filippo a pensare a una iniziativa che legasse il nome del Teatro Stabile della città di Napoli alla grande tradizione di cui era erede: quella dell’attore napoletano. Nacque così, nel 2015, il suo progetto di “Scuola del Teatro Stabile di Napoli” con l’obiettivo “di fornire mediante un’attenta attività di base, integrata da un articolato e composito programma di studio, gli strumenti fondanti e necessari per affrontare il futuro mestiere dell’attore... Stimolare quindi quei giovani, dotati di attitudine alla scena e alla recitazione, a esplorare e affrontare con impegno e rigore la ricchezza e le differenze espressive che appartengono all’arte teatrale...”. Un bando chiamò a raccolta tanti giovani aspiranti attori, una lunga, faticosa e attenta selezione ne scelse una trentina, affidati a un gruppo entusiasta di docenti. Pochi mesi di fatica. Poi la morte improvvisa di Luca De Filippo. Ma la “Scuola del Teatro Stabile di Napoli” non poteva certo chiudere i battenti, affidata all’attore e regista Mariano Rigillo e ai quattordici docenti delle varie materie, continua il suo percorso che consegnerà, alla

fine del triennio, un gruppo di giovani attori “diplomati” al lavoro faticoso del palcoscenico.

Non senza difficoltà, non senza delusioni, non senza piccole e grandi lotte per la “sopravvivenza” cui il Teatro, arte in cui primeggia da sempre la città di Napoli, è purtroppo abituato. La Scuola resiste e va avanti. E non è dell’ultim’ora l’appello di Carolina Rosi che ricorda, in una recente intervista a *Fanpage*, il gran sogno di Luca e le difficoltà non risolte della sua impresa didattica. «La scuola non ha una sede e agli attori non è garantita la necessaria dignità» dice, ed è richiamo severo che allo Stabile, diventato intanto Teatro Nazionale, ascoltano non senza rammarico. In realtà manca la sede promessa dal Comune a Luca.

Ma cos’accade intanto al Mercadante, anzi al San Ferdinando, l’antico e bel teatro che fu di Eduardo e che Luca De Filippo generosamente donò alla città? «Al San Ferdinando abbiamo attrezzato uno spazio camerini, per offrirlo ai giovani allievi che frequentano la nostra Scuola» dice Luca De Fusco direttore del Teatro Nazionale «e con Mariano Rigillo stiamo portando a termine il primo triennio di lavoro. Tra pochi mesi questo primo gruppo sarà in grado di mettere in scena il loro primo “saggio”, poi saranno liberi di affrontare come credono la

loro professione sapendo che qui avranno una “casa” pronta ad accoglierli». De Fusco anticipa che il prossimo bando per il nuovo triennio è già pronto, e che alcuni giovani stanno facendo già tirocinio negli spettacoli prodotti dallo Stabile, «anzi ad alcuni dei diplomati verrà offerta la possibilità di partecipare alla messa in scena dell’*Edipo* con la regia di Bob Wilson che per loro terrà un seminario di una settimana, e altri parteciperanno al mio *Salomè* che nascerà al Teatro Grande di Pompei». Ci si avvia al lavoro quindi, e intanto gli allievi già “sbirciano” quello di altri attori e registi che provano i loro spettacoli al San Ferdinando e al Mercadante. A loro è consentito il “furto” che, come tutti sanno, è la migliore scuola di teatro per un giovane attore. «Poi il prossimo anno la stagione del Ridotto ospiterà molti spettacoli pensati e realizzati dai giovani attori diplomati alla nostra Scuola, e ci sembra che questo sia il modo migliore per portare avanti oltre le regole fissate dal ministero, il nostro lavoro» dice ancora De Fusco e «ringraziando Carolina Rosi per la sua attenzione» si augura che intanto il Comune di Napoli «come ha promesso, trovi lo spazio adatto da destinare a sede stabile della nostra Scuola di Teatro, mentre intanto però il San Ferdinando continua a esserlo con soddisfazione per tutti gli allievi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



